REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Invito a presentare proposte per la selezione degli interventi di cui alla Legge Regionale 11 aprile 1996, n. 19 “Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale”.

1. Introduzione

Il processo di riforma e la riorganizzazione delle nuove politiche dell’Unione europea che stabiliscono, per il periodo 2007-2013, obiettivi e priorità strettamente legate agli orientamenti strategici e agli indirizzi contenuti nelle agende di Lisbona e Goteborg, hanno fortemente rinnovato il ciclo di programmazione e di implementazione anche degli interventi in materia di cooperazione internazionale promossi sia a livello nazionale che regionale.
In particolare, la Politica Europea di Vicinato (PEV), che rappresenta uno sviluppo del Processo di Barcellona, fissa, come obiettivo prioritario delle politiche di cooperazione, quello di creare una zona di stabilità, di prosperità e di buon vicinato con i Paesi vicini situati alle frontiere marittime e terrestri dell’Unione europea stimolando, sulla base di convenienze e di valori politici ed economici comuni, la costruzione di partenariati stabili e duraturi secondo priorità strategiche concordate e condivise. Le finalità della PEV verranno perseguite attraverso uno specifico strumento finanziario, l’European Neighbourhood and Partnership Instrument (ENPI), che sarà operativo a partire dal 2007. Esso, oltre che sostenere la realizzazione dei Piani di azione concordati tra Comunità europea e ciascun Paese partner, permetterà la realizzazione di programmi di cooperazione transfrontaliera che interesseranno vari spazi geografici lungo le frontiere, marittime e terrestri, dell’Unione europea.
In tale contesto si iscrive la strategia che la Regione Sardegna ha inteso perseguire nell’ambito delle proprie attività di cooperazione internazionale a partire dal bando 2005, con l’individuazione di forme e modalità nuove in grado di influenzare, in modo ampio ed incisivo, i processi di sviluppo dei Paesi partners, anche al fine di promuovere stabili e durature relazioni partenariali.
Le esperienze maturate a seguito della nuova programmazione hanno permesso di rafforzare il “sistema-Regione” anche attraverso attività volte all’approfondimento e alla messa a punto delle strategie di cooperazione territoriale, mediante il coinvolgimento di numerosi attori locali.
I positivi risultati inducono, pertanto, a considerare l’opportunità di sperimentare i nuovi approcci delle attività di cooperazione anche in ambiti geografici diversi da quelli previsti dall’intervento comunitario, stante l’esigenza di promuovere intense relazioni culturali, istituzionali ed economiche specie con i Paesi emergenti dell’area asiatica.
La conoscenza di tale contesto, la cui importanza appare decisiva nello sviluppo dell’economia mondiale, permetteranno alla Sardegna di operare sulla scena

internazionale in maniera attiva e di affrontare, con gli adeguati strumenti, i complessi processi di globalizzazione degli scambi e delle relazioni.

2. Oggetto

Il presente invito contiene indirizzi sull'attuazione, per il 2006, della Legge Regionale 11 aprile 1996, n. 19 "Norme in materia di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e di collaborazione internazionale". Esso sostiene proposte progettuali di cooperazione allo sviluppo e cooperazione territoriale presentate, in forma associata, dagli attori previsti dalla Legge citata. In particolare, intende sostenere iniziative di partenariato internazionale promosse da enti ed organismi, pubblici e privati, e da soggetti espressione della società civile che operano sul territorio regionale; le iniziative saranno realizzate congiuntamente con omologhi interlocutori dei Paesi partner. Detti partenariati si fondano su una forte condivisione di valori comuni, sul rispetto delle identità e specificità delle rispettive realtà locali, e potranno prevedere il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali, al fine di garantire il più profondo radicamento e accoglimento delle iniziative nonché la loro sostenibilità al termine dei progetti.

3. Obiettivi

Al fine di creare un maggior impatto socio-economico sui territori d'intervento, la Regione Sardegna ha ritenuto di dover orientare la propria azione in specifici ambiti tematici e geografici.

Ambiti tematici ammissibili

- **Sviluppo economico e sociale**
- **Ambiente e valorizzazione delle risorse naturali**
- **Sostegno all'istruzione e alla formazione del capitale umano**
- **Valorizzazione dei beni culturali e promozione del dialogo interculturale**
- **Sanità e welfare**

Ambiti geografici ammissibili

Ripartizione dello stanziamento per aree geografiche:

- **30% Area Mediterranea**
- **40% Africa (escluso i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo).**
- **30% Asia**

Elenco dei Paesi Partners dell'Area Mediterranea:

Paesi del Maghreb: Marocco, Tunisia, Algeria, Libia.
Paesi del Mashrek: Egitto, Siria, Giordania, Israele, Territori Autonomi Palestinesi, Libano.
Paesi dell'Area Balcanica: Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania, Serbia, Kosovo, Macedonia.

4. Orientamenti Metodologici

Le iniziative dovranno essere coerenti con il metodo della cooperazione territoriale ed esse, pertanto, dovranno essere indirizzate a:

- promuovere un approccio partecipativo allo sviluppo aperto a tutti i soggetti dei territori coinvolti mediante la creazione di una intensa rete di relazioni partenariali;
- sostenere un approccio territoriale che preveda il coinvolgimento degli attori chiave nei processi di sviluppo economico e sociale a livello territoriale durante tutto il ciclo del progetto (progettazione, realizzazione e valutazione dell'intervento) nel rispetto delle vocazioni, delle identità dei territori coinvolti nonchè delle competenze dei partners;
- sperimentare processi di rete che vedano la partecipazione coordinata e sinergica di soggetti diversi e complementari per l'attuazione di progettualità congiunte in un'ottica di sistema regionale e territoriale;
- assicurare un positivo coordinamento ed integrazione con altri programmi promossi da organismi internazionali, comunitari, nazionali e regionali;
- promuovere processi di sviluppo sostenibile con effetti di medio-lungo termine e che abbiano effettive e positive ricadute sui beneficiari finali delle azioni progettuali;
- integrare gli interventi con modalità in grado di favorire processi di *governance* e democratizzazione delle autonomie locali dei Paesi partners;
- garantire pari opportunità, promuovendo la piena partecipazione delle fasce più vulnerabili, con particolare attenzione a donne e giovani.

Si precisa inoltre che ogni partner deve garantire un apporto preciso ed essenziale a livello di progettazione e/o di realizzazione dell'intervento riferibile alle attività svolte nell'ambito delle proprie competenze, e rilevabile dai compiti indicati nelle schede allegate. L'apporto deve essere quantificabile e contabilizzabile.

5. Soggetti ammessi

Le singole proposte progettuali devono essere presentate in forma associata dai seguenti soggetti:

- Enti Pubblici, Enti Locali (Comuni, Consorzi di Comuni e di Enti Locali, Associazioni di Comuni, Province)
- Associazioni di volontariato e Organizzazioni non governative
- Università
- Istituti di ricerca
- Imprese, forme di associazione tra le medesime e loro consorzi

Si specifica che la forma associata deve comprendere almeno **tre diversi soggetti appartenenti alle differenti tipologie su indicate**, oltre il partner estero (es. un dipartimento universitario, un ente locale, una ONG più il partner estero). Il coinvolgimento del partner estero, in qualità di referente locale, deve essere espresso formalmente con dichiarazione di condivisione dei contenuti del progetto e d'impegno a partecipare attivamente alla sua realizzazione.

Si precisa che i soggetti proponenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda:

- avere sede legale od operativa sul territorio regionale (la sede operativa in Sardegna deve essere prevista nello statuto e/o nel regolamento del soggetto proponente);
  ovvero:
- avere sede legale od operativa fuori dal territorio regionale, purché il progetto preveda il coinvolgimento diretto di personale residente in Sardegna sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione (documentabile attraverso specifici atti interni dell'organizzazione o registrazioni formali ed attraverso la documentazione dell'esistenza di attività sul territorio regionale);
- per le Organizzazioni non governative operare in Sardegna nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo ed aver ottenuto il riconoscimento di idoneità di cui all'art. 28 della Legge 26 febbraio 1987, n. 49;
- per le Associazioni di volontariato essere riconosciute in base alla Legge Regionale 13 settembre 1993, n. 39 e prevedere nel proprio statuto attività in sintonia con lo spirito della legge.

Si fa presente inoltre che:

- ciascun progetto, pur prevedendo il coinvolgimento di una pluralità di attori, deve essere presentato da un unico soggetto - *Soggetto Capofila* -. Tale soggetto beneficiario[1] del contributo rimane unico interlocutore responsabile nei confronti della Amministrazione Regionale anche ai fini della rendicontazione.

- nel caso in cui i soggetti proponenti siano Enti pubblici locali (Comune e/o altro Ente locale), è necessaria la deliberazione dell'organo competente con la quale:

  a) si approva l'iniziativa a valere sulla L.R. n°19/96 - Invito 2006, il suo costo complessivo e si dà mandato al legale rappresentante di inoltrare domanda di finanziamento;

  b) si impegna a finanziare la quota di spesa a proprio carico.

- nel caso di presentazione di progetti a cura di un partenariato composto da più enti pubblici locali, in forma associata, tramite convenzione, o altra forma di associazione[2], dovrà essere specificato ed individuato il soggetto capofila.

Si precisa inoltre che l'Amministrazione regionale rimane terzo e quindi estranea ai rapporti giuridici instaurati tra i soggetti associati, proponenti;

6. Tipologie di Azioni ammesse a finanziamento

Sono ammesse a finanziamento con riferimento e in conformità a quanto previsto dall'art 2 della L.R. n°. 19/96 le seguenti tipologie di azione, tra loro eventualmente integrabili:

[1] Nell'ambito del presente documento viene definito "beneficiario" l'organismo intestatario del contributo finanziario concesso.

[2] Si precisa che, in questo caso, gli Enti locali pubblici saranno considerati come unico soggetto proponente.

- Azioni di studio, ricerca e innovazione
- Azioni di sostegno alla crescita e alla valorizzazione delle risorse umane
- Azioni di formazione professionale e tecnica
- Azioni di promozione e creazione di servizi da realizzare nell'ambito delle priorità tematiche indicate
- Azioni di promozione e sostegno ad attività di *institution*/*capacity building*
- Azioni pilota che comportino la realizzazione di piccole opere infrastrutturali

7. Ammontare del finanziamento e del contributo

Per il presente invito è previsto un finanziamento complessivo pari a 800.000,00 Euro a valere sui fondi della L. R. n°.19/96.
Il costo totale di ogni progetto non potrà essere inferiore ad un importo pari a 100.000,00 Euro IVA compresa.
Il contributo regionale erogabile per ciascun progetto è stabilito fino al limite del 70% del costo totale del progetto ammesso in sede di valutazione, e comunque per un importo massimo non superiore a 100.000,00 Euro.
La quota del 30% di finanziamento a carico del soggetto beneficiario e dei partners può essere sostenuta con:

- contributi finanziari

Per contributo finanziario si intende una spesa effettiva, un flusso finanziario rintracciabile nella contabilità scritta del promotore, dei partner o di terzi. Rientrano in tale classificazione anche la spese per il personale e nello specifico la messa a disposizione di un funzionario retribuito da un'amministrazione pubblica o di un impiegato di una società o di un'organizzazione nel quadro del progetto è considerata come un contributo in contanti in quanto essa implica una spesa identificabile nei conti di tale amministrazione, società o organizzazione. Tuttavia, il beneficiario deve poter dimostrare in chiari termini tramite fogli di presenza, ad esempio, le ore di lavoro dedicate dal funzionario o dall'impiegato in questione al progetto finanziato.

- contributi in natura

Per contributi in natura si intendono i costi sostenuti per la realizzazione del progetto a condizione che:

a. il loro valore possa essere oggetto di verifica contabile e di valutazione oggettiva;
b. in caso di prestazioni volontarie non retribuite, il relativo valore venga determinato tenendo conto del tempo effettivamente prestato e delle normali tariffe orarie e giornaliere in vigore per l'attività eseguita anche in base al livello di esperienza del prestatario;
c. concessione di terreni, di beni immobili in *toto* o in parte, di beni strumentali durevoli, utilizzo delle strutture dei partner del progetto messe a disposizione per le attività da realizzare (ad. Esempio: aule per la formazione, veicoli per il trasporto, materie prime ecc.).

La quantificazione sarà resa nella forma di una dichiarazione sottoscritta da chi ha offerto beni e/o servizi, che indicherà le modalità di quantificazione dell'importo adottate e il tariffario di riferimento utilizzato.

I contributi in natura non potranno superare il 30% del costo totale dei costi ammissibili del progetto approvato.

8. Documentazione richiesta

La **domanda di contributo** deve essere presentata completa della seguente documentazione:

- **Scheda di presentazione** (Allegato 1). La scheda compilata in tutte le sue parti (4) deve essere redatta e sottoscritta dal Soggetto Capofila; a questa andrà allegato un c.v. del coordinatore del progetto (*project manager*);
  - La *Parte Prima* deve indicare la situazione anagrafica del Soggetto Capofila e le altre informazioni richieste;
  - La *Parte Seconda* deve contenere la descrizione del progetto, obiettivi, risultati attesi e le altre informazioni richieste;
  - La *Parte Terza* relativa al piano finanziario dell'intervento deve specificare le coperture finanziarie della spesa prevista da parte dei soggetti beneficiari (non inferiore al 30% del costo totale);
  - La *Parte Quarta* deve indicare la situazione anagrafica e le informazioni degli altri partners.

- **Dichiarazione di impegno** (Allegato 2) con la quale il Soggetto Capofila (soggetto beneficiario) si impegna:
  -a fornire ulteriore documentazione richiesta dalla Regione in ordine alla proposta progettuale presentata;
  -a consentire ed agevolare tutti i controlli prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, da parte del competenti Ufficio Regionale;
  -a restituire eventuali contributi non utilizzati e/o non spettanti;
  -a rispettare il cronogramma previsto per la realizzazione del progetto.

- **Dichiarazione di impegno** (Allegato 3) degli altri partners aderenti alla proposta. La dichiarazione deve essere sottoscritta dal rappresentante legale, e in caso di Ente Locale l'impegno deve essere preso con deliberazione dell'organo competente.

- **Preventivo dettagliato dei costi rilasciato da fornitori specializzati**

Alla documentazione dovrà essere allegato l'elenco dei documenti presentati.
Si precisa inoltre che alle domande sottoscritte dal rappresentante legale del Soggetto Capofila dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità.

9. Procedure di selezione

La selezione dei progetti avviene i tre fasi:

1. Controllo di ammissibilità
2. Valutazione tecnico-finanziaria e di merito
3. Pubblicazione della graduatoria

Il controllo di ammissibilità delle proposte progettuali sarà effettuata dal competente Ufficio della Direzione generale della Presidenza- Servizio Affari Comunitari e Internazionali. Successivamente la valutazione tecnico-finanziaria sarà effettuata da una commissione composta dallo stesso Ufficio della Direzione generale della Presidenza - Servizio Affari Comunitari e Internazionali, con il supporto delle strutture degli assessorati competenti, che, nella prima seduta, predisporrà una griglia di valutazione in base ai criteri di selezione previsti.
La Commissione si riserva, inoltre, di richiedere, ai sensi della legge 241/90 e successiva normativa, integrazioni o rettifiche della documentazione e ogni altro atto necessario alla valutazione delle proposte. Saranno infine redatte tre graduatorie con riferimento alle aree geografiche prioritarie, in base al punteggio assegnato a ciascun progetto; tali graduatorie, acquisito il parere del Comitato Tecnico Scientifico, saranno approvate dalla Giunta Regionale.
Il finanziamento delle iniziative avverrà nel rispetto delle graduatorie fino all'esaurimento delle risorse disponibili, pari a 800.000,00 euro.
In caso di rinuncia da parte di uno o più soggetti o revoca del contributo si procederà al finanziamento delle iniziative successive nel rispetto della graduatoria. Gli elenchi dei progetti ammessi saranno pubblicati sul BURAS e sul sito della R.A.S.
L'Ufficio si riserva la facoltà di destinare le eventuali risorse non assegnate ad altra area geografica prioritaria.
L'Ufficio regionale competente comunicherà per iscritto ai soggetti beneficiari l'esito dell'istruttoria e l'ammontare del contributo assegnato. Entro i 30 giorni successivi, detti soggetti dovranno comunicare l'accettazione del contributo alle condizioni previste nella stessa lettera di comunicazione.

10. Cause di inammissibilità

Non saranno ritenute ammissibili le domande:

~ pervenute oltre il termine di scadenza;
~ presentate senza rispettare i moduli ufficiali (schede allegate) e/o incompleti (le domande saranno ritenute incomplete anche se non sono debitamente firmate o se il bilancio non è completo);
~ relative ad iniziative e spese non conformi agli obiettivi indicati nell'Invito;
~ presentate da soggetti non ammissibili;
~ presentate da soggetti, beneficiari dei precedenti inviti, che non abbiano rendicontato le due annualità precedenti, salvo casi di comprovata ed effettiva difficoltà, previa autorizzazione dell'ufficio;
~ presentate da singoli soggetti proponenti;
~ prive della dichiarazione di partecipazione al finanziamento il cui importo deve risultare complessivamente non inferiore al 30% del costo totale del progetto;
~ che riguardano meri studi, non finalizzati a concrete realizzazioni operative che siano contestualmente previste dal progetto per il quale si richiede il finanziamento;
~ la cui durata prevista per l'esecuzione dell'intervento risulti superiore ai 16 mesi.

Sono esclusi dal presente invito i Soggetti Capofila che abbiano beneficiato dei contributi di cui all'Invito 2005.

11. Criteri di selezione

Le proposte ammissibili saranno esaminate in base ai sottoelencati criteri:

a. qualità della proposta progettuale e relativa fattibilità economico-finanziaria, gestionale, istituzionale e amministrativa (fino a 60 punti):
   - pertinenza: ovvero presenza di un'analisi fondata su specifici indicatori socio-economici dell'area territoriale interessata dall'intervento e del/dei settori tematici nei quali si intende operare, con la conseguente motivazione delle attività;
   - efficacia: grado di corrispondenza tra le attività previste e gli obiettivi generali e specifici dell'intervento in relazione ai bisogni e alle problematiche individuate;
   - efficienza: grado di utilizzo e pertinenza delle risorse impiegate – umane, finanziarie, organizzative – in relazione al conseguimento degli obiettivi e al rapporto tra costi e benefici;
   - grado di coerenza e di integrazione tra le diverse azioni in cui si articola il progetto;
   - impatto sullo sviluppo locale dimostrabile in termini quantificabili (ad es. di miglioramento del capitale umano locale e/o di creazione di occupazione);
   - sostenibilità della proposta progettuale: capacità del progetto di produrre benefici nel tempo, anche a cessazione del contributo finanziario concesso;
   - sostenibilità ambientale della proposta progettuale, ove necessaria ;
   - fattibilità istituzionale ed amministrativa: descrizione/indicazione sintetica delle fasi in cui si articola l'iter amministrativo e procedurale dell'intervento con particolare riferimento al Paese partner interessato;
   - sostenibilità economico-finanziaria e gestionale (analisi e valutazione del quadro finanziario e chiarezza e attendibilità dell'ipotesi gestionale); il piano finanziario deve specificare le fonti di finanziamento per la copertura delle relative spese;
   - grado di innovazione introdotto nella proposta progettuale: originalità dell'iniziativa rispetto ai contenuti, alla gestione e alla metodologia adottata;
   - grado di trasferibilità della proposta progettuale in altri contesti;
b. grado e qualità del partenariato locale e transnazionale (numero soggetti pubblici e privati coinvolti, loro pertinenza rispetto ai contenuti della proposta che deve essere sia di tipo tecnico che istituzionale, coinvolgimento di ciascun partner nella realizzazione del progetto, precedenti esperienze di cooperazione) (fino a 10 punti);
c. chiarezza e fattibilità del programma di lavoro, in termini di articolazione, durata e metodologia delle attività (fino a 5 punti);
d. livello di coinvolgimento degli operatori e del personale del paese partner implicato in tutte le fasi del progetto (fino a 5 punti):
e. integrazione con altri progetti internazionali, nazionali e locali in corso o in via di realizzazione nell'ambito del territorio interessato (fino a 10 punti);
f. approccio di genere in termini di benefici apportati dall'intervento nell'ambito della promozione dell'istruzione e dell'inserimento lavorativo delle donne (fino a 10 punti).

Saranno ammessi al finanziamento i progetti che avranno ottenuto un punteggio minimo pari ad almeno 60 punti.

12. Spese ammissibili

Sono considerati ammissibili i costi che rispondono ai seguenti criteri:

~ essere in rapporto diretto con l'intervento proposto;
~ essere necessari per la realizzazione delle attività;
~ essere ragionevoli e rispondere a principi di sana gestione finanziaria e in particolare di efficienza ed economicità;
~ essere sostenuti nel periodo programmato;
~ essere comprovabili e contabilizzati.

Nello specifico sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- acquisto e locazione beni mobili e attrezzature (macchinari, arredamenti, software e hardware, ecc);
- piccole infrastrutture e interventi pilota
- locazione di immobili per attività dirette di progetto (ad esempio, formazione) e per la sua gestione
- spese di personale inclusi i costi sociali applicabile nel paese di prestazione del servizio
- trasferte del personale (aereo, treno ed altri mezzi pubblici di trasporto, affitto, assicurazione e manutenzione di veicoli, vitto ed alloggio)
- documentazione e sensibilizzazione in Italia e in loco inclusa la produzione e riproduzione di materiale informativo e la sua eventuale traduzione nella lingua dei partner esteri del progetto
- spese generali
- imprevisti

Il preventivo di spesa e il successivo rendiconto finanziario dovrà tenere conto dei limiti percentuali relativamente alle seguenti voci :

- spese per il personale, italiano e del paese partner, fino ad un max del 20% del costo totale del progetto approvato (in questa voce possono rientrare anche le spese per il personale locale). Le spese per il personale sono ammissibili solo se il sistema di contabilità permette di dimostrare chiaramente il tempo che il personale ha dedicato all'attuazione del progetto nel periodo di spesa autorizzato.
- spese per missioni e viaggi consentiti tra la Sardegna e il Paese partner interessato, sino ad un massimo del 10% del progetto approvato;
- spese generali in preventivo, sino ad un massimo del 15% del progetto approvato (progettazione, direzione lavori, studi e ricerca, consulenza esperti, costo della garanzia finanziaria, materiali di consumo ad uso amministrativo, traduzioni);
- spese per la predisposizione di materiale informativo e divulgativo fino ad un massimo del 5%;
- imprevisti, che dovranno essere debitamente motivati in fase di rendicontazione, sino ad un massimo del 5% dei costi ammissibili;
- IVA ove competa.

Per i beni e le attrezzature acquistati saranno ritenuti ammissibili i relativi costi di ammortamento. Il costo totale sarà ammesso solo in caso di trasferimento del bene ai Paesi partner; detto trasferimento dovrà risultare da apposita documentazione.

L'ammissibilità di ulteriori tipologie non riconducibili a quelle sopra descritte saranno valutate in sede istruttoria dall'Ufficio competente.
L'ammissibilità delle spese decorre dal giorno della pubblicazione dell'Invito sul sito della Regione.

13. Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del contributo regionale, nella misura massima del 70% del costo complessivo, avviene nel modo seguente:

- 40% come anticipo delle spese da sostenere sarà liquidato dalla Regione a seguito della ricevuta comunicazione di accettazione del contributo da parte del soggetto beneficiario, che dovrà pervenire all'Ufficio Regionale competente entro i 30 giorni successivi alla notifica della determinazione di approvazione della graduatoria dei progetti;
- 30% come seconda *tranche* a seguito di presentazione di una relazione scritta delle attività svolte e della rendicontazione delle spese effettuate pari almeno al 60% della somma erogata a titolo di anticipo per la realizzazione delle attività previste nel progetto;
- 30% a saldo del contributo assegnato sarà liquidato alla conclusione del progetto a seguito di presentazione di una relazione conclusiva e della rendicontazione delle spese effettuate per la realizzazione di tutte le attività previste nel progetto. La relazione conclusiva deve essere presentata anche su supporto informatico (floppy-disk o CD-ROM).

Si precisa che le somme concesse devono essere coperte da idonea polizza fidejussoria, bancaria o assicurativa, contro i rischi di una mancata possibilità di realizzazione dell'intervento. Tale polizza non è richiesta nel caso che i beneficiari siano Enti pubblici, Università e Istituti di ricerca pubblici.
Nel caso in cui la rendicontazione relativa alle attività realizzate non venga presentata all'Ufficio competente entro i termini previsti, salvo casi di comprovata e oggettiva difficoltà, l'Amministrazione regionale adotterà i provvedimenti necessari per rientrare in possesso delle somme già versate a titolo di acconto.

14. Revoca e rideterminazione del contributo

L'omessa presentazione della documentazione di rendicontazione entro il termine stabilito (16 mesi dall'avvio dei lavori) comporta la revoca del contributo e l'obbligo di restituzione delle somme percepite. L'avvio dei lavori deve essere dichiarato dal responsabile del progetto e documentata mediante apposita documentazione dalla quale si evinca l'effettivo inizio delle attività.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere alla rideterminazione del contributo in presenza di significative variazioni nel *budget* a consuntivo ovvero di mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi stessi.

15. Verifiche tecniche contabili

La Regione si riserva il diritto di effettuare controlli a campione per verificare la regolarità amministrativa e contabile delle rendicontazioni esibite e di predisporre, ove lo ritenesse necessario, sopraluoghi e verifiche sui progetti, sia in corso di

realizzazione che a conclusione degli stessi, dando preventiva informazione al soggetto capofila.
A tal fine tutta la documentazione in originale (tecnica e fiscale) deve essere archiviata e mantenuta a disposizione della Regione nelle sede legale degli enti capofila per un periodo di 5 anni.

16. Modalità di rendicontazione

La rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dovrà essere redatta in maniera tale che ad ogni singola voce del piano finanziario corrisponda, opportunamente numerata, la rispettiva pezza giustificativa.
Tutte le pezze giustificative relative al cofinanziamento regionale dovranno riportare la seguente dicitura: "**L.R. n°19/96 – Titolo del progetto. Anno 2006**".
Alle pezze giustificative in lingua estera dovranno essere allegate le relative traduzioni.
In caso di acquisti di beni e/o di altre forniture dovranno essere accompagnati da tre preventivi.
Dovrà inoltre essere redatto un elenco giustificativo delle spese sostenute, firmato dal legale rappresentante del soggetto capofila o da un suo delegato.
Qualora il progetto non venisse realizzato, o in caso di inserimento di spese non ammissibili, la somma erogata e non spesa dovrà essere restituita.

17. Variazioni dei progetti in corso d'opera

I soggetti beneficiari dei contributi potranno presentare proposte di variazione degli interventi già in via di realizzazione qualora si verifichino eventi eccezionali ed imprevisti. La proposta sarà valutata dai funzionari regionali incaricati che dovranno dare risposta scritta nei successivi 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

18. Modalità di presentazione delle istanze

Le domande di contributo e la relativa documentazione dovranno essere redatte in lingua italiana ed in triplice copia, utilizzando la modulistica scaricabile dal sito www.regione.sardegna.it o da richiedersi presso il Servizio Affari Comunitari ed Internazionali, Viale Trento, 69 – 09123 Cagliari.
Le proposte progettuali dovranno pervenire in busta chiusa entro e non oltre (45) quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione dell'Invito esclusivamente a mezzo di raccomandata A.R., al seguente indirizzo:

Regione Autonoma della Sardegna
Servizio Affari Comunitari ed Internazionali
Settore Cooperazione Internazionale
Viale Trento n.69, – 09123 Cagliari.

Sul plico chiuso deve essere riportata la dicitura : **"L.R. n°19/96 – Invito 2006".**
Essa dovrà contenere due buste chiuse recanti rispettivamente le scritte:

"Domanda di contributo"
"Documentazione (Allegati 1, 2, 3 e preventivi allegati)"

La prima busta conterrà la domanda di contributo firmata dal legale rappresentante del Soggetto Capofila, la seconda conterrà i documenti allegati alla domanda di contributo (Allegati 1, 2, 3 e preventivi allegati).
I plichi consegnati dopo i termini stabiliti non verranno presi in considerazione: non farà fede il timbro postale di invio.
Si ricorda inoltre che la domanda di contributo, comprensiva di tutti gli allegati, e la relazione conclusiva sui risultati raggiunti con l'intervento dovranno pervenire alla Regione anche in versione informatica, tramite floppy-disk o CD-ROM.

19. Trattamento dei dati personali

Ai sensi della D. Lgs. 196/2003 (Testo Unico sulla privacy) si informa che il trattamento dei dati personali che verranno comunicati alla Regione Sardegna, Settore Affari Comunitari ed Internazionali, sarà unicamente finalizzato all'espletamento delle funzioni inerenti alle procedure di finanziamento, di informazione e di promozione delle attività realizzate.
Si precisa pertanto che la domanda di contributo equivale a consenso al trattamento dei dati personali.

20. Disposizioni generali

Nel caso di inadempienza, per responsabilità diretta, rispetto agli impegni assunti e agli obblighi sanciti nei provvedimenti, si procederà alla revoca del contributo concesso ed al recupero delle somme eventualmente già erogate.
Le verifiche e i controlli sullo stato di realizzazione delle attività previste in progetto saranno eseguite dall'Amministrazione Regionale.
Si fa presente che il soggetto beneficiario del contributo regionale è tenuto a garantire, con tutti i mezzi appropriati, che sia data pubblicità al finanziamento concesso durante tutta la durata del progetto e indicazioni in tal senso in tutte le pubblicazioni o nel materiale pubblicitario permanente o corrente anche dopo il termine del progetto.
Al presente Invito a presentare proposte sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione dell'avviso sui due principali quotidiani della Sardegna e pubblicazione integrale dell'Invito e della relativa modulistica all'indirizzo Internet:

http://www.regione.sardegna.it/servizi/cittadino/bandi

Ulteriori informazioni possono essere richieste al Settore Cooperazione Internazionale, Viale Trento n.° 69 – 09123 Cagliari, 3° piano ai seguenti numeri:

Telefono: 070606 4510/4506/2504/2636/2223/2772

Fax: 0706062089

E-mail: pres.affaricomunitari@regione.sardegna.it